

Laici e Francescani

Sette nuovi cammini alla scoperta dell'antico convento



C'è una storicità che spesso sfugge a chi visita il convento francescano di S. Daniele a Lonigo. Un luogo antico, legato alle origini stesse del francescanesimo, tanto che le fonti parlano del 1220 e di una probabile visita di Francesco di Assisi di ritorno dalla Terra Santa. Oggi è un convento-comunità al passo coi tempi e la tecnologia, che lo fa brillare per l'originalità delle proposte, che sono un misto di storia, spiritualità, carità, natura e fraternità. Sono infatti questi gli stigmi che caratterizzano l'ultima "creatura" nata tra le mura del convento: sono sette nuovi percorsi tematici e mediatici, realizzati dalla cooperativa "Perfetta Letizia", attiva qui dal 2019.

«Sette strade. Sette sentieri per altrettante esperienze emozionali- spiegano Samira Rasia, 35 anni ed Emanuele Figliuzzi, 39, volontari e responsabili della cooperativa, ideati per mostrare e far conoscere il grande parco di 10mila mq del convento, che è anche Santuario Antoniano».

Perfetto binomio tra storia e tecnologia: «Da una parte la storia -sottolineano i volontari- che i frati qui custodiscono da otto secoli, tramandando lo spirito di S. Francesco che inviò nel già esistente romitorio di S. Daniele di Lonigo, i primi "minorem" quando ancora era in vita. Poi la coeva tradizione antoniana, ripresa con fervore, dopo il ritorno dei frati dovuto alle soppressioni napoleoniche.

L'importanza di questa memoria storica, è ricordato dall'intitolazione a Sant'Antonio della strada che dal centro di Lonigo porta al convento. Arrivati, si può accedere al

parco dove la tecnologia del QR del telefonino, diventa audioguida che permette ai visitatori di percorrere in autonomia le tappe dei vari percorsi, indicati da una curata segnaletica. Si può scegliere: dalla "Passeggiata Francescana" dedicata alla figura di S. Francesco, fino a quella per S. Antonio, raccontata attraverso i simboli naturali e vegetali ripresi dai suoi celebri sermoni.

Il terzo percorso è una "Via Crucis" che culmina davanti alla storica croce del convento. Una "Via Matris" sui sette dolori di Maria e, inoltre, una "Storia di S. Antonio" per



bambini. Una visita poi alla chiesa-santuario di S. Daniele, e come ultimo sentiero, la possibilità di salire su un autentico carro da trasporto, allestito al trasporto dei visitatori e trainato da un trattore, condotto dai volontari lungo il perimetro conventuale, dove si sviluppa la **Fattoria Laudato Si** con svariati animali, un lavandeto e l'orto, oltre ad alcune cappelle che raccontano la spiritualità francescana.

Percorsi per il singolo, la famiglia e il gruppo, il tutto in forma gratuita: «Così da accontentare le esigenze di tutti che vengono in visita - concludono Samira ed Emanuele -, mostrando il "bello" che questi frati ci offrono con la loro millenaria presenza, che si avvale di uno spirito di modernità che li fa stare al passo coi tempi, senza violare la semplicità francescana. Convinti che se S. Francesco tornasse, utilizzerebbe ogni mezzo per annunciare il suo "Laudato si mi Signore cum tucte le tue creature"». Un tentativo riuscito di collaborazione tra frati e laici, di parlare di spiritualità dentro e fuori le mura di un convento, aperto al mondo, che per la sua effervescenza non smette di stupire chi viene per incontrarli.

di Antonio Gregolin

